

teria di gestione del personale ed amministrazione delle risorse e assunto con contratto di tipo privatistico, il 12 ottobre scorso ha conferito l'incarico di consigliere giuridico per le problematiche del medesimo dipartimento al dottor Eugenio Mele, magistrato amministrativo in forza al Tribunale amministrativo del Lazio, per un compenso forfettario lordo di lire 37.975.000, riferito a 100 giornate annue lavorative presunte, senza peraltro che lo stesso magistrato sia stato posto fuori dai ruoli del medesimo Tribunale;

il predetto incarico di consulenza sarebbe stato contestato dal sindacato USI/RdB-Ricerca, che all'interno dell'Istat e quello maggiormente rappresentativo, che ha chiesto al consiglio di presidenza presso il Consiglio di Stato di revocare l'autorizzazione di cui all'articolo 58, comma 10, del decreto legislativo n. 80/98, o, in subordine, di accogliere la richiesta di autorizzazione affinché il citato dottor Mele assuma l'incarico di consulente dello stesso sindacato;

tale richiesta verrebbe giustificata dal sindacato USI-RdB-Ricerca con la circostanza che dinanzi al Tar del Lazio pendono decine di ricorsi proposti da dipendenti dell'Istat, patrocinati, in parte, dallo stesso sindacato, e dei quali, indubbiamente, il dottor Mele si starebbe occupando quale consulente giuridico dello stesso Istat, con la conseguenza che si delinea in tal modo una ipotesi di incompatibilità che potrebbe compromettere il buon andamento della pubblica amministrazione, con ciò violando il disposto del comma 5 del suddetto decreto legislativo —:

se non ritenga, essendo l'Istat interamente finanziato dallo Stato, di intervenire sugli organi di controllo operanti presso il medesimo ente, affinché gli stessi sollecitino il neo direttore del dipartimento del personale e dell'amministrazione a revocare il provvedimento con il quale ha conferito l'incarico in questione, sia per la specifica professionalità dei medesimo direttore che non giustificherebbe affatto il ricorso alla consulenza di cui trattasi, e sia per il disposto di cui all'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, secondo il quale l'Istituto Nazionale di Statistica si avvale del patrocinio e della consulenza dell'Avvocatura generale dello Stato.

(4-00390)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta orale:

MARIO PEPE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in occasione del recente svolgimento del G8 a Genova si sono registrati gravissimi disordini dovuti alla efferata violenza posta in essere da partecipanti alle manifestazioni di piazza;

la città di Genova ha registrato danni per decine di miliardi che richiedono adeguata riparazione, con l'individuazione delle persone che hanno devastato la città;

le forze dell'ordine sono intervenute per porre rimedio ai disordini di piazza e ai gravissimi danni determinatisi, fermando decine di persone —:

quali iniziative o provvedimenti siano stati adottati dagli organi competenti nei confronti sia dei teppisti già individuati e fermati, che degli organizzatori, *leaders*, portavoce del *Genoa social forum* personalmente ed a vario titolo responsabili o corresponsabili dei fatti occorsi, anche alla luce della dettagliata informativa resa al Parlamento dal Ministro dell'interno.

(3-00137)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, CARRARA, SCALIA, TAGLIALATELA, MEROI e AIRAGHI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a seguito delle tragiche vicende legate allo svolgimento, a Genova, del summit del G8 il Segretario Nazionale di Magistratura

Democratica dottor Claudio Castelli ha dedicato alla questione un articolo dal titolo «I diritti che non si possono sospendere», pubblicato sul quotidiano *il Manifesto* di martedì 24 luglio 2001 alla pagina 3;

il magistrato scrive: «Con eguale preoccupazione percepiamo il pericolo che siano indebitamente assimilate alla rinasciente violenza anche le manifestazioni di dissenso e di protesta, in una indistinta ottica repressiva che ha il duplice negativo effetto di rafforzare chi pratica la violenza e limitare i diritti costituzionali di chi dissente e contesta pacificamente»;

ed ancora: «In tale ottica suscita allarme l'anomalo provvedimento con cui il procuratore della Repubblica di Genova ha inibito ad uno dei pm assegnatari di partecipare agli atti del procedimento relativo alla perquisizione svolta sabato sera, giustificandolo sulla base di dichiarazioni, peraltro di ordine generale e non sul merito, rilasciate dallo stesso», per finire: «Nessuna situazione di eccezionalità può giustificare sospensioni o interruzioni di diritti costituzionali»;

appare sempre più evidente che mentre l'esecutivo non può mai permettersi di criticare il potere giudiziario, al contrario lo sport nazionale del potere giudiziario sembra essere la critica (non importa se fondata o infondata) al potere esecutivo;

magistratura democratica — poi — non si preoccupa di attaccare duramente anche i «colleghi» non appartenenti alla propria fazione;

ad avviso dell'interrogante tali pubbliche esternazioni non sono compatibili con la delicata ed imparziale funzione del magistrato in ossequio al principio del rispetto della decisione dei poteri regolarmente invocata dai magistrati —;

quale sia l'opinione del Governo in ordine alle ricordate manifestazioni di pensiero del Segretario Nazionale di Magistratura Democratica dottor Claudio Castelli.

(3-00140)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'istituzione, presso le questure, dell'ufficio minori per la segnalazione di casi riguardanti minori in situazione di rischio, ha certamente rappresentato un significativo momento di attenzione nei confronti delle problematiche, molto spesso difficile, poste dai minori di età;

appare importante una verifica qualitativa attenta del lavoro di tali uffici per esprimere un giudizio compiuto e documentato sulla politica del Governo nei confronti di tale categoria «debole» —:

quale sia stato il rapporto fra gli uffici minori delle questure ed i Tribunali per i Minorenni;

quali siano i benefici più significativi derivati dal lavoro degli uffici minori delle questure;

quale opera di prevenzione sia stata posta in essere dagli uffici minori delle questure in rapporto alla legge n. 66 del 1996 sulla violenza sessuale ed in rapporto alla legge n. 269 del 1998. (4-00381)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Presidente dell'Associazione amici dei bambini Marco Griffini ha presentato alla procura della Repubblica presso il tribunale penale di Roma un esposto contro talune adozioni internazionali concesse dai tribunali per i minorenni;

secondo tale denuncia ci si troverebbe di fronte ad un vero e proprio «supermarket delle adozioni» nel quale si può chiedere un bambino di «razza indoeuropea completamente sano», e comunque si indicano precise caratteristiche sul sesso, colore della pelle, età, stato di salute che deve possedere il bambino da adottare;

l'adozione, da sempre atto di amore, non può certo trasformarsi in una orribile scelta di un prodotto umano idonea, tutt'al più, al soddisfacimento dei gusti degli adottanti —:

se i fatti denunciati dall'Associazione amici dei bambini (cfr. *La Stampa* di sabato 3 marzo 2001 alla pagina 12) siano rispondenti a verità e, in caso affermativo, quali provvedimenti intenda assumere per impedire che l'istituto dell'adozione venga stravolto sino ad essere trasformato in un supermarket dei bambini. (4-00382)

GARAGNANI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la recente ordinanza del giudice Ciccone del tribunale di Bologna, che ha accolto il ricorso presentato dal comitato dei cittadini contro l'inquinamento dell'aria, ed ha stabilito di annullare quella parte della delibera della giunta comunale di Bologna che non prevede il divieto di circolazione per i due tempi, per i veicoli dei residenti non catalizzati, eccetera, è, di fatto, intervenuta su fatti che attengono alla competenza dell'amministrazione comunale;

l'ordinanza sembra all'interrogante dettata da « spirito di parte » ed interviene per modificare e revocare atti legittimi dell'amministrazione comunale;

inoltre, siffatta ordinanza sembra evidenziare un atteggiamento di contrarietà nei confronti di iniziative dell'amministrazione comunale e appare tale da compromettere il buon andamento della gestione pubblica;

secondo l'interrogante, è censurabile tale indebita ingerenza su scelte proprie dell'amministrazione comunale —:

in relazione ai fatti esposti in premessa, quali iniziative di propria competenza, eventualmente di carattere disciplinare, intenda adottare nei confronti del dottor Ciccone. (4-00391)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il vettore pubblico della navigazione marittima, — FS SpA — che gestisce il collegamento Civitavecchia — Golfo Aranci ha subito, nel corso degli anni, un gravissimo decadimento per la flotta non rinnovata e per la mancata modernizzazione, causando l'accumulo di annuali disavanzi di bilancio e subalternità di mercato rispetto ai vettori privati;

le organizzazioni sindacali da una parte, e le Amministrazioni comunali di Civitavecchia e Golfo Aranci, dall'altra, hanno più volte denunciato il comportamento irresponsabile delle Ferrovie, indicando ai vertici della Società e ai Ministri dei Trasporti e della Navigazione l'opportunità di un mutamento di strategia, ripristinando un ruolo attivo delle Ferrovie nel trasporto passeggeri, superando il limite imposto dalle Ferrovie di veicolare solo merci e gommato;

dopo molta insistenza, finalmente, lo scorso 29 maggio, la FS SpA, accettava almeno per i mesi estivi (giugno-settembre) di riattivare il trasporto dei passeggeri, attraverso la nave Logudoro, soddisfacendo la pressante richiesta degli utenti che richiedono esplicitamente il ripristino delle corse del vettore pubblico sulla linea Golfo Aranci, ma a tutt'oggi i dirigenti delle Ferrovie non hanno adempiuto agli impegni assunti con le organizzazioni sindacali e con il Comune di Civitavecchia, rivelando un comportamento ambiguo che danneggia economicamente il servizio pubblico che risulta in quotidiana perdita a causa del solo trasporto merci;

la nave Logudoro è risultata in questi giorni idonea per sostituirla una della Flotta Lauro, venuta meno a causa di avaria, confermando la sua efficienza e la professionalità del suo armamento;